



PARROCCHIA “SAN GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174626

“IN-FORMATI”

FOGLIO PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE
13 – 20 MAGGIO 2018

CAMMINANDO INSIEME

Continuiamo la lettura dell’Esortazione Apostolica di Papa Francesco sulla chiamata universale alla santità *Gaudete et exsultate*:

«7. Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità “della porta accanto”, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un’altra espressione, “la classe media della santità”. 8. Lasciamoci stimolare dai segni di santità che il Signore ci presenta attraverso i più umili membri di quel popolo che «partecipa pure dell’ufficio profetico di Cristo col diffondere dovunque la viva testimonianza di Lui, soprattutto per mezzo di una vita di fede e di carità». Pensiamo, come ci suggerisce santa Teresa Benedetta della Croce, che mediante molti di loro si costruisce la vera storia: «Nella notte più oscura sorgono i più grandi profeti e i santi. Tuttavia, la corrente vivificante della vita mistica rimane invisibile. Sicuramente gli avvenimenti decisivi della storia del mondo sono stati essenzialmente influenzati da anime sulle quali nulla viene detto nei libri di storia. E quali siano le anime che dobbiamo ringraziare per gli avvenimenti decisivi della nostra vita personale, è qualcosa che sapremo soltanto nel giorno in cui tutto ciò che è nascosto sarà svelato». 9. La santità è il volto più bello della Chiesa. Ma anche fuori della Chiesa Cattolica e in ambiti molto differenti, lo Spirito suscita «segni della sua presenza, che aiutano gli stessi discepoli di Cristo». D’altra parte, san Giovanni Paolo II ci ha ricordato che «la testimonianza resa a Cristo sino allo spargimento del sangue è divenuta patrimonio comune di cattolici, ortodossi, anglicani e protestanti». Nella bella commemorazione ecumenica che egli volle celebrare al Colosseo durante il Giubileo del 2000, sostenne che i martiri sono «un’eredità che parla con una voce più alta dei fattori di divisione. 10. Tutto questo è importante. Tuttavia, quello che vorrei ricordare con questa Esortazione è soprattutto la chiamata alla santità che il Signore fa a ciascuno di noi, quella chiamata che rivolge anche a te: «Siate santi, perché io sono santo» (Lv 11,44; 1 Pt 1,16). Il Concilio Vaticano II lo ha messo in risalto con forza: «Muniti di salutari mezzi di una tale abbondanza e di una tale grandezza, tutti i fedeli di ogni stato e

condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste». **11.** «Ognuno per la sua via», dice il Concilio. Dunque, non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplan modelli di santità che appaiono irraggiungibili. Ci sono testimonianze che sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe perfino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi. Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui (cfr 1 Cor 12,7) e non che si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni, però esistono molte forme esistenziali di testimonianza. Di fatto, quando il grande mistico san Giovanni della Croce scriveva il suo Cantico spirituale, preferiva evitare regole fisse per tutti e spiegava che i suoi versi erano scritti perché ciascuno se ne giovasse «a modo suo». Perché la vita divina si comunica ad alcuni in un modo e ad altri in un altro. **12.** Tra le diverse forme, voglio sottolineare che anche il “genio femminile” si manifesta in stili femminili di santità, indispensabili per riflettere la santità di Dio in questo mondo. E proprio anche in epoche nelle quali le donne furono maggiormente escluse, lo Spirito Santo ha suscitato sante il cui fascino ha provocato nuovi dinamismi spirituali e importanti riforme nella Chiesa. Possiamo menzionare santa Ildegarda di Bingen, santa Brigida, santa Caterina da Siena, santa Teresa d’Avila o Santa Teresa di Lisieux. Ma mi preme ricordare tante donne sconosciute o dimenticate le quali, ciascuna a modo suo, hanno sostenuto e trasformato famiglie e comunità con la forza della loro testimonianza. **13.** Questo dovrebbe entusiasmare e incoraggiare ciascuno a dare tutto sé stesso, per crescere verso quel progetto unico e irripetibile che Dio ha voluto per lui o per lei da tutta l’eternità: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato» (Ger 1,5)».

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
13 MAGGIO 2018**

ASCENSIONE DEL SIGNORE – B
(At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20)

La festa dell’Ascensione, che cade quaranta giorni dopo la Pasqua, e che in alcuni paesi, come l’Italia, è stata trasferita alla domenica successiva, è una festa particolarmente importante. Il Signore Risorto, infatti, per quaranta giorni si mostrò - come abbiamo ascoltato nella prima lettura - ai suoi discepoli. Dopo quaranta giorni “fu elevato in alto e una nube lo sottrasse al loro sguardo”.

I discepoli sono privati della presenza fisica di Gesù. Noi siamo privati della presenza fisica di Gesù! La presenza “fisica”, tuttavia, non è l’unica forma, l’unica modalità di presenza. Anzi c’è una “assenza” (fisica) che è “più forte presenza”!

Sì, perché Gesù, ascendendo al Padre, non ci ha lasciati soli! Non ci ha privati della sua presenza! Dal Padre il Signore Gesù ci ha fatto dono dello Spirito, che continua la sua opera nella Chiesa e nel cuore di quanti lo accolgono. Ecco perché la Pentecoste – che celebreremo domenica prossima – è il compimento della Pasqua!

A ciascuno di noi, perciò, oggi, “i due uomini in bianche vesti” continuano provocatoriamente a domandare: “perché state a guardare il cielo?”. A proposito di questa provocatoria domanda, che dovrebbe scuoterci, mi torna alla mente una simpatica scena del film “State buoni se potete” su san Filippo Neri interpretato da Johnny Dorelli. Sant’Ignazio di Loyola, invitato da San Filippo, fa visita ai ragazzini scalmanati dell’Oratorio e li interroga un po’ sul catechismo. Alla domanda su dove abita Dio i ragazzi rispondono in coro “in cielo”! Sant’Ignazio si infuria un po’ e dice ai ragazzi che erano stati istruiti male perché Dio non abita in cielo, ma proprio qui, sulla terra! “Perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l’avete visto andare in cielo”. Ma non bisogna stare a “guardare il cielo” non solo perché Gesù verrà di nuovo, ma soprattutto perché è sulla terra che ci chiede – lo chiede a ciascuno di noi! – di renderlo ancora presente! Dall’Ascensione di Gesù, perciò, i discepoli devono ricevere un impulso missionario, come ci ricorda il Vangelo: “Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano”. Il Signore Gesù, proprio come affermava Sant’Ignazio nel film “State buoni se potete”, agisce qui, insieme con noi, se annunciamo a tutti e dappertutto la buona notizia del Vangelo!

E perché non ci siano dubbi sullo “stile” che ci deve caratterizzare, in modo da rendere presente nella nostra vita lo stesso Gesù, San Paolo, nella seconda lettura, ci ha ricordato: “comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell’amore, avendo a cuore di conservare l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace”. Umiltà, dolcezza, bontà d’animo, amore e pace! Quando noi ci impegniamo, per amore di Gesù, a vivere così – come Lui ci ha insegnato – con “umiltà, dolcezza, magnanimità e pace” noi rendiamo presente lo stesso Gesù nella nostra vita e lo annunciamo efficacemente ... perché chi incontra una persona umile, dolce, buona d’animo e pacifica ... incontra Gesù! E chi vive lasciando che Gesù lo renda “umile, dolce, magnanimo e pacifico”, contribuisce ad “edificare il Corpo di Cristo”, “l’unità della fede” e tende a “raggiungere la misura della pienezza di Cristo”. Chiediamo al Signore Gesù che ci aiuti a diventare così. Amen.

AVVISI

- GIOVEDÌ 10 MAGGIO: DOPO LA S. MESSA, LECTIO DIVINA E ADORAZIONE EUCARISTICA.

<p>DOMENICA 13 MAGGIO bianco</p> <p>✚ASCENSIONE DEL SIGNORE Solemnità - Liturgia delle ore propria At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20 Ascende il Signore tra canti di gioia</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Giuseppe, Rosa, Vincenzo</p> <p><u>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> <i>Pro populo</i></p> <p><u>Ore 18,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Mario, Cesira</p>
<p>LUNEDI' 14 MAGGIO rosso</p> <p>S. MATTIA – Festa Liturgia delle ore propria At 1,15-17.20-26; Sal 112; Gv 15,9-17 Il Signore lo ha fatto sedere tra i principi del suo popolo</p>	<p><u>Ore 17,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Pasquale</p> <p><u>Ore 18,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Saverio, Luigi</p>
<p>MARTEDI' 15 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a Regni della terra, cantate a Dio</p>	<p><u>Ore 17,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Letizia (1° anniversario)</p> <p><u>Ore 18,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Maria (1° anniversario)</p>
<p>MERCOLEDI' 16 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19 Regni della terra, cantate a Dio</p>	<p><u>Ore 18,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Felicetta, Giuseppe</p>
<p>GIOVEDI' 17 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26 Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio</p>	<p>15° GIOVEDÌ DI SANTA RITA</p> <p>Ore 18,00 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Padre Lazzaro, Don Silvio</p> <p>Segue: <u>LECTIO DIVINA e ADORAZIONE EUCARISTICA</u></p>
<p>VENERDI' 18 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19 Il Signore ha posto il suo trono nei cieli</p>	<p><u>Ore 18,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Maria</p>
<p>SABATO 19 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25 Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Concetta</p>
<p>DOMENICA 20 MAGGIO rosso</p> <p>✚DOMENICA DI PENTECOSTE Solemnità - Liturgia delle ore propria At 2,1-11; Sal 103; Gal 5,16-25; Gv 15,26-27; 16,12-15 Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra</p>	<p>Ore 8,30 – “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Andrea</p> <p><u>Ore 11,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> Def. Maria Maddalena (1° anniversario)</p> <p><u>Ore 18,00 – “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA</u> <i>Pro populo</i> <u>AMMINISTRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE</u></p>